

Licenziamenti RSI: forti con i deboli

Come sempre, da buon ramarro cerco di prendere il sole su muretti e davanzali in quei di Comano e anche se il sole si è visto meno delle altre settimane, qui si percepisce un clima torrido. Aleggia infatti ancora il calore residuo prodotto dalle tensioni causate dai licenziamenti e dai modi incivili usati dalla direzione dell'ente con il canone più alto d'Europa per ridurre il personale e pareggiare i conti in sospeso.

Mio cugino di terzo grado, ma di colore differente, mi ha fatto sapere che anche il mega direttore galattico De Weck ha definito inaccettabile il comportamento della direzione della RSI, ma ciò nonostante le ha confermato la piena fiducia. Quindi tutto come prima e nessun licenziamento nelle alte sfere. Mio cugino mi ha detto che alla riunione si distinguevano due categorie di impiegati. Quelli a cui trema la sedia, che sono restati in piedi tutto il tempo, e gli altri, con i quadri dell'azienda in testa, comodamente seduti perché sanno di non avere nulla da temere. Perché? Chiedetelo a loro. Anche mio cugino è rimasto tutto il tempo su due zampe, per rispetto di chi non ha più il lavoro e di chi non sa se potrà finire l'anno. La chicca l'ha offerta il mega direttore Canetta che alla fine di questo incontro ha avuto la tolla di chiedere di applaudire il mega direttore galattico. Che vergogna! Alcuni nell'uscire hanno mormorato, sotto voce per paura di rappresaglie, che invece dell'applauso era meglio offrirgli un corso accelerato di italiano. E' infatti più che certo che non vi è nulla da applaudire, a Comano si è infatti consumata una solenne porcheria in danno dei più deboli e dei non raccomandati.

La fila dei responsabili è lunga. Luigi Pedrazzini, Presidente di una Corsi che non serve a nulla, non ha speso una sola parola per il personale licenziato o prepensionato. Ha difeso solo l'immagine dell'ente, sicuramente soddisfatto del fatto che

il figlio non è stato licenziato. Evanescente anche la vice direttrice Folletti, responsabile di tutte le produzioni, quindi anche quelle che non fanno ascolti, che non è mai apparsa e non ha rilasciato dichiarazioni. Chissà perché? Lei, da non confondere con la sorella che lavora in radio, di nome fa Milena, ed è una bella donna di eleganza sopraffina. L'altro giorno passandomi davanti per entrare al lavoro canticchiava allegramente "trallallero trallallà, quel posto mio sarà". Chissà cosa intendeva?

E in questo edificante quadretto di mega direttori che, a parte assumere Savoia, nulla hanno fatto per gestire in modo minimamente ragionevole la necessità di ridimensionare l'organico, vi chiederete che ruolo hanno avuto i sindacati? Comparse anche loro. I Presidenti dei sindacati, Rossello e Minoli, assai fantozziani nella circostanza, dopo aver ricevuto dalle sapienti mani del mega direttore Canetta una copia della favola, a lui tanto cara "Pinocchio", che hanno letto con attenzione, sono dovuti ritornare nel suo mega ufficio alcuni giorni dopo con il romanzo "Guerra e Pace". Ma cosa si aspettavano? che tutto ritornasse come Prima? Poveri Illusi!

RAMARRO